

Piano di Sviluppo urbanistico del complesso di Favelas *Morro do Alemão* Rio de Janeiro, Brasile

- Scheda tecnica riassuntiva -

Progetto di recupero socio-urbanistico del complesso di insediamenti informali più povero e degradato dell'area metropolitana di Rio de Janeiro, Brasile.

Il programma è stato finanziato dal comune di Rio e realizzato dall'ufficio comunale dedicato al recupero delle zone degradate della città, sotto la supervisione dell'architetto Jozé Candido Sampaio Lacerda Jr., supervisore dell'intero progetto.

L'intento principale del progetto è quello di trasformare, nell'arco dei prossimi 30 anni, una delle zone più misere della città in quartieri veri e propri, dotati di tutte quelle attività e funzioni che contraddistinguono il carattere urbano di un'area.

Nel progetto del comune gli interventi previsti mirano a creare i presupposti indispensabili affinché possa avvenire una naturale trasformazione delle favelas in parti della città e dei loro abitanti in cittadini a tutti gli effetti e non a intervenire elusivamente con grandi opere piovute dal cielo che favoriscano l'assistenzialismo sterile della popolazione. E' questo uno dei caratteri più innovativi del progetto. Il principio fondamentale è quello di interventi su diverse scale, in maniera puntiforme, in modo da creare punti che man mano si collegano a formare reti, che a loro volta si connetteranno a quelle cittadine già esistenti (parliamo di reti dei trasporti pubblici, dei centri di assistenza medica, della pubblica istruzione, degli spazi pubblici, della distribuzione di acqua, della raccolta dei rifiuti, etc.).

L'area interessata è enorme ed ospita una popolazione stimata di circa 800.000 persone, per questo quando parliamo di punti a diversa scala dobbiamo pensare ai diversi livelli in cui tutte le attività sopra citate esercitano la loro influenza sulla vita degli abitanti. Il progetto divide la popolazione in gruppi (o comunità) molto limitate, composte da circa 1.000 persone o meno. All'interno di questi nuclei di base dovranno essere realizzati un certo numero di servizi di base come un piccolo asilo nido, un ufficio della guardia medica, una fermata degli autobus, una piccola piazza, etc.

Ogni 5-6 di questi nuclei è presente un punto di livello superiore, in cui i servizi hanno una complessità maggiore: una scuola elementare e media, una stazione degli autobus, un consultorio familiare, etc. A loro volta, questi centri si aggregano ogni 3-4 di loro per dare vita ad un punto di una rete con una complessità ancora superiore: scuole secondarie, mercati pubblici, discariche attrezzate per la raccolta dei rifiuti, etc.

Il processo si ripeterà così da ottenere una maglia di servizi distribuita sul territorio che farà riferimento ad una struttura piramidale in cui le varie attività saranno più complesse mano a mano che coinvolgeranno un numero maggiore di persone, sino ad arrivare ai due grandi centri di riferimento previsti dal piano in cui far confluire le esigenze della comunità: in questi punti è prevista la costruzione di 2 ospedali, di 2 grandi spazi di interesse pubblico e di 2 aree commerciali di interesse per l'intera città.

Oltre a queste attività il progetto prevede di recuperare l'area occupata da una enorme cava di pietre che si trova esattamente al centro delle favelas e di trasformarla in uno spazio verde tra i più grandi della città, così da favorire l'integrazione tra queste aree ed i quartieri limitrofi e, in seguito, con il resto della città.